

TUTTI I NUMERI DELLA SCUOLA

Rapporto sul sistema educativo italiano

Popolazione, alunni, spesa, risultati: dati nazionali e regionali

A cura di Emanuele Barbieri

Il Rapporto fornisce un quadro articolato e chiaro del nostro sistema di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, senza trascurare gli asili nido, i percorsi di istruzione e formazione professionale, l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione degli adulti.

I dati presi in considerazione non riguardano soltanto il numero dei frequentanti e quello degli addetti ma, oltre agli indici organizzativi, vengono analizzate anche le condizioni di contesto e i risultati: popolazione interessata, livelli di istruzione degli adulti, redditi, titoli di studio, spesa per l'istruzione, risultati formali e livelli di apprendimento. L'analisi delle variabili è articolata su base regionale in modo da ottenere un quadro comparativo utile a capire le diverse condizioni di partenza, gli squilibri e le tendenze in atto.

L'idea di fondo, che ha guidato e accompagnato il lavoro di analisi dei dati inclusi nei vari capitoli, è basata sulla convinzione che non sia possibile compiere scelte efficaci senza una conoscenza puntuale della realtà in cui si opera, condizione indispensabile per qualsiasi programmazione. Si tratta di un'impostazione nota e praticata a livello internazionale secondo il metodo conosciuto anche come "politiche basate sulle evidenze". Evidenze che non si limitano alla fotografia della realtà presente, ma che consentono di individuare linee attendibili di sviluppo dei diversi fenomeni che determinano il contesto entro cui le politiche vengono implementate.

È, però, un approccio non usuale per il nostro Paese. Uno dei pochi esempi di questo genere è rappresentato dal "Quaderno bianco sulla scuola" del settembre 2007 (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Pubblica Istruzione), che ad oggi resta il tentativo più interessante, forse unico, di fondare le nostre politiche scolastiche sulla base di "una ricognizione della situazione della scuola italiana, al fine di evidenziare pregi e criticità e di prefigurare scenari di sviluppo e possibili soluzioni ai problemi evidenziati".

I dati riportati e le analisi sviluppate nel Rapporto intendono rappresentare un passo ulteriore in questa direzione, sia a livello nazionale, sia a livello locale, grazie anche ai rapporti regionali.

A volte i numeri parlano da soli, ma quando non sono organizzati nel tempo e nello spazio rischiano di tradursi in rumore di fondo e in chiacchiere inconcludenti. I dati vanno cercati, organizzati, analizzati e interpretati. Alcuni dati, come quelli della spesa per alunno, non sono facilmente reperibili, in altri casi i dati disponibili non sono sufficienti a spiegare fenomeni complessi come quelli dell'abbandono e, più in generale, della dispersione scolastica e formativa.

Da Rapporto, proprio per la sua ambizione di offrire un quadro completo e convincente, emergono anche queste esigenze di maggiore attenzione nella gestione e nella organizzazione dei dati. Senza



IN VERSIONE DIGITALE, disponibili per l'acquisto:

- il volume **9,99 euro**
- 20 Dossier regionali **1,99 euro cadauno**

INCLUSE NEL PREZZO DI 19,80 euro

- la versione digitale del volume
- la versione digitale di un Dossier regionale a scelta

un'anagrafe che consenta di conoscere il percorso degli alunni nel tempo è difficile valutare, ad esempio, se le scelte adottate negli ultimi anni in materia di istruzione professionale siano state efficaci – come era nelle intenzioni dei decisori politici – nel contrastare tali fenomeni.

Un'attenzione particolare è dedicata all'analisi e alla comparazione dei risultati scolastici: quelli formali (promossi, bocciati, ammessi, diplomati, abbandoni, NEET) e quelli sui livelli di apprendimento. In questo campo vengono presentati e comparati i risultati delle indagini nazionali (INVALSI) e di quelle internazionali: sulle competenze in lettura degli alunni del quarto anno di scuola primaria (Iea-Pirls); sugli apprendimenti in Matematica e Scienze degli alunni del quarto anno di scuola primaria e del terzo anno di scuola secondaria di I grado (TIMSS); sulle competenze dei quindicenni in Matematica e in Lettura (OCSE-PISA). Una specifica analisi è riservata ai differenti risultati formali e nei livelli di apprendimento ottenuti dai maschi e dalle femmine.

Il dato che colpisce maggiormente è la forte disomogeneità territoriale. Gli andamenti demografici recenti e quelli prevedibili nel breve periodo, i tassi di partecipazione ai nidi e al tempo pieno, le scelte degli indirizzi nella scuola secondaria superiore, le frequenze dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le percentuali di alunni con cittadinanza italiana, la ricchezza media pro capite e la spesa per l'istruzione, oltre che i risultati scolastici mostrano un'Italia profondamente divisa e disomogenea. Chi è interessato può trovare nel rapporto le informazioni sull'esistente, ma può farsi anche un'idea di cosa è prevedibile possa accadere nel breve periodo, in assenza di interventi correttivi.